

se risponde a verità che al termine delle « prime » di opere liriche in un salone del teatro interdetto al pubblico sono stati allestiti per conto della soprintendenza, banchetti ai quali sono invitati artisti e non meglio specificati « ospiti »; a quanto ammontano i costi di dette cene e su quali capitoli sono imputati;

quanto costa di redazione, stampa, distribuzione e quante copie vengono vendute e quante e a chi omaggiate, la rivista edita dal teatro Massimo;

a quanto ammontano gli introiti della vendita dei biglietti per la visita del teatro e con quali criteri tali fondi vengono impegnati;

che fine abbiano fatto i cosiddetti « totem » disseminati sui marciapiedi cittadini e il costo globale dell'operazione e a quale ditta sono stati commissionati e per quali costi;

anche, attraverso una ispezione di ispettori di Ministeri tecnici quali lavori devono ancora essere realizzati e in quali comparti del plesso teatrale, nonché i presunti costi di detti interventi per completare il restauro del monumentale edificio del Basile;

se è stato rinnovato e con quali motivazioni l'incarico biennale affidato dal precedente sindaco di direttore artistico a Betta Marco e in caso positivo, per quale ulteriore periodo. (4-02534)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

LA STARZA, RICCIO, BELLOTTI, ROMELE, GIANNI MANCUSO, GHIGLIA, MEROI, FRAGALÀ, TAGLIALATELA, PATTARINO, CORONELLA, VILLANI MIGLIETTA, DELMASTRO DELLE VEDOVE e RICCIUTI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie riportate dalla stampa (*Il Sole-24 Ore* del 16 marzo 2002) le Poste italiane avrebbero sottoscritto un contratto per l'acquisto del 75 per cento della compagnia aerea Mistral Air, divenendo così vettore aereo ed effettuando in proprio il trasporto della posta;

l'Alitalia è attualmente affidataria del servizio traendone un corrispettivo di circa 60.000.000 di euro annui;

l'Alitalia svolge il servizio di trasporto con puntualità ed efficienza, disponendo di una rete di scali assistiti e una flotta numerosa;

il capitale di Poste italiane e di Alitalia è detenuto dallo Stato italiano, chiamato a risolvere la grave crisi di Alitalia —:

se i Ministri interrogati non ritengano di promuovere iniziative affinché possa essere riconsiderato l'acquisto della Mistral Air da parte di Poste italiane o di sue controllate, evitando così di sottrarre reddito ad Alitalia ed evitare concorrenza tra soggetti appartenenti allo Stato;

se non si ritenga inoltre di rappresentare alle Poste italiane l'opportunità che un eguale investimento sia invece destinato al mantenimento degli uffici postali, soprattutto quelli periferici, che le stesse stanno chiudendo causando un notevole disservizio e disagio all'intera collettività. (3-00824)

Interrogazione a risposta in Commissione:

PANATTONI, DUCA, RAFFALDINI, ADDUCE, ALBONETTI, DE LUCA, MAZZARELLO, ROGNONI, SUSINI e TIDEI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il processo di risanamento di Poste italiane, illustrato dal piano di impresa, non prevedeva alcuna eccedenza di personale, e tanto meno il licenziamento di alcun dipendente. In questo senso, in ripetute audizioni alla IX Commissione della

Camera, si sono sempre espressi sia il Presidente, sia l'Amministratore delegato di Poste italiane;

ad oggi sono invece più di cento i lavoratori licenziati, in quanto non hanno accettato la risoluzione del contratto di lavoro perché, raggiunti i requisiti per la pensione di anzianità, in base agli accordi dell'ottobre 2001 gli è stato imposto di lasciare la società;

tra questi lavoratori vi sono situazioni di particolare disagio, che avrebbero consigliato una diversa attenzione ai casi particolari;

con la prassi seguita è caduto il requisito della volontarietà della decisione di lasciare l'azienda per la pensione, cosa che agli interroganti pareva costituisse l'elemento di valore nel contesto complessivo delle opportunità per l'azienda e per i lavoratori;

continua la prassi di non pagare le prestazioni straordinarie, il cui ammontare complessivo è molto rilevante: anche contando un'ora media giornaliera per ogni ufficio postale, stima che, ad avviso degli interroganti, è da ritenere prudentiale, il risparmio annuo per l'impresa ed il mancato guadagno per i lavoratori sarebbe pari a più di 30 milioni di euro —

se i comportamenti concreti dell'azienda siano giudicati coerenti con le indicazioni del piano di impresa approvato dal Governo e quali garanzie di trasparenza debbano essere richieste alle decisioni di Poste italiane perché ogni lavoratore sia tutelato nei suoi diritti e possa esercitare scelte libere e consapevoli.

(5-00773)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUSETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la società Wind del Gruppo Enel s.p.a. assomiglia sempre più alla Sip degli anni ottanta;

lo Stato è di conseguenza uscito dalla porta nel settore delle telecomunicazioni per rientrarvi dalla finestra;

l'acquisizione di Infostrada da parte di Wind, ancorché avvenuta con soldi pubblici, ha comportato un esborso notevole in termini finanziari da parte dell'Enel rispetto al costo della cessione a Mannesman da parte di Olivetti;

attualmente il gruppo consolidato Enel-Wind continua a gestire in maniera, che all'interrogante appare disinvolta i soldi pubblici, a scapito dei consumatori, procedendo alla sostituzione di tecnologie consolidate in esercizio, senza che vi siano ragioni tecnicamente valide per la suddetta sostituzione;

a parità di prestazioni già presenti, i costi della sostituzione relativi ai siti Gsm già sostituiti, alle infrastrutture di controllo e supervisione, al *software* di gestione ammontano a circa 150 milioni di euro;

vi sono poi costi addizionali intangibili dovuti alla riduzione della qualità della rete quali la perdita di quote di mercato con relativi ricavi, la perdita di *brand* e la rinegoziazione degli affitti per i locali;

le ragioni della sostituzione non possono essere quindi di natura tecnologica soprattutto per una rete matura come il Gsm;

non si comprende perché Wind abbia proceduto ad una sostituzione così costosa della rete Gsm e perché si sia voluto appesantire al bilancio 2002/2003;

neppure si comprende perché Wind non impieghi fondi medesimi per realizzare la rete Umts, trattandosi di nuova tecnologia —

come valuti il Governo i criteri seguiti da Wind nella gestione di risorse che comunque sono riconducibili al settore pubblico.

(4-02528)

D'ALIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la direzione provinciale delle Poste di Messina in data 20 gennaio 2001 aveva anticipato la chiusura dell'Ufficio postale esistente nella frazione Zappa del comune di Raccuja (Messina);

il consiglio comunale di Raccuja nella seduta del 23 ottobre 2001 ha richiesto il mantenimento costante del servizio nella predetta frazione per evitare disagi agli abitanti di Zappa, molti dei quali sono anziani in precarie condizioni di salute;

in subordine, è stata richiesta l'apertura dell'ufficio postale almeno nei primi tre giorni lavorativi di ciascun mese, affinché siano pagate le pensioni ai residenti nella frazione Zappa, e lo svolgimento del servizio a giorni alterni per il restante periodo, nonché l'utilizzazione, nei giorni di chiusura, del personale dell'Ufficio postale di Zappa presso l'ufficio postale di Raccuja;

l'amministrazione delle poste, senza dare riscontro e senza tenere in considerazione quanto richiesto dal consiglio comunale, ha disposto la chiusura dell'ufficio di Zappa a partire dal 1° dicembre 2001, obbligando i cittadini della predetta frazione a recarsi presso l'ufficio di Raccuja, con tutti i disagi che ne sono derivati;

presso l'ufficio postale di Raccuja attualmente opera un solo dipendente, in quanto l'altra unità, da sempre presente, è stata trasferita in un altro Comune;

tale carenza di personale crea giornalmente interminabili file presso l'Ufficio postale di Raccuja e questa inefficienza dà luogo a continue lamentele da parte dei cittadini —:

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire presso la direzione provinciale delle Poste di Messina affinché sia riaperto l'ufficio postale della frazione di Zappa o almeno che siano al più presto ripristinate le due unità lavorative presso l'ufficio postale di Raccuja, anche in considerazione dell'aggiuntivo carico di lavoro prima svolto

dall'ufficio della frazione, al fine di evitare interminabili file e notevoli disagi e disservizi per i residenti. (4-02533)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO e MEROI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la vigente normativa prevede l'inserimento delle donne nei ruoli delle forze armate e/o di polizia, con diverse funzioni;

molte domande inoltrate al corpo militare della Croce Rossa italiana, IX Centro di Mobilitazione, successivamente sono state respinte dal Ministero della difesa, Direzione Generale Levadife;

il diniego opposto dalla Direzione Generale Levadife è parso immotivato ed arbitrario, e comunque *contra legem*;

è necessario dare piena e convinta applicazione alla normativa che prevede, per le donne, la possibilità di entrare a far parte delle forze armate e delle forze di polizia —:

quali siano le ragioni che hanno giustificato il diniego opposto dal Ministero alle domande inoltrate da molte donne al Corpo Militare della Croce Rossa italiana e se si ritenga che sia data piena applicazione alla normativa che consente alle donne di entrare nei ruoli delle forze armate e delle forze di polizia. (3-00822)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIANFRANCO CONTE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la stampa ha posto in evidenza, attraverso numero di articoli pubblicati da